

GLI INCONTRI CON L'AUTORE

Giovedì 3 novembre

Milano

Libreria Fnac, via Torino - ore 18:00

Presentazione

Oltre la soglia , di Tito Faraci , edizioni Piemme

Sarà presente l'autore. Con Sandrone Dazieri

Giovedì 3 novembre

Teatro Valle - ore 18:00

Presentazione

Anima e iPad , di Maurizio Ferraris , edizioni Guanda

Sarà presente l'autore

Giovedì 3 novembre

Bologna

Libreria Coop Ambasciatori - ore 18:00

Presentazione

Il potere in Italia , di Lucia Annunziata , edizioni Marsilio

Sarà presente l'autrice

Giovedì 3 novembre

Padova

Libreria Mel Bookstore - ore 18:00

Presentazione

La luce prima , di Emanuele Tonon , Edizioni ISBN

Sarà presente l'autore

Venerdì 4 novembre

Firenze

Libreria Mel Bookstore - ore 18:00

Presentazione

The Who. Pure and Easy. Testi commentati , di Eleonora Bagarotti , edizioni Arcana

Sarà presente l'autrice. In collaborazione con Toscana Musiche

Sabato 5 novembre

Florinas (SS)

Anfiteatro - ore 15:30

Presentazione

Tre atti e due tempi , di Giorgio Faletti , edizioni Einaudi

Sarà presente l'autore

Sabato 5 novembre

Milano

Libreria La Feltrinelli, Piazza Piemonte - ore 17:00

Presentazione

Così è la vita , di Concita De Gregorio , edizioni Einaudi

Sarà presente l'autrice

Sabato 5 novembre

Lecco

Libreria Cavour - ore 18:00

Presentazione

Le mani sulla città. I boss della 'ndrangheta vivono tra noi e controllano Milano , di Gianni

Barbacetto , edizioni Chiarelettere

Sarà presente l'autore

Sabato 5 novembre

Erba (Co)

Libreria di via Volta - ore 18:00

Presentazione

Se no che gente saremmo, Giocare, resistere e altre cose imparate da mio padre Giacinto ,
di Gianfelice Facchetti , edizioni Longanesi

Sarà presente l'autore

Sabato 5 novembre

Torino

Circolo dei Lettori, via Bogino 9 - ore 21:00

Presentazione

Settanta acrilico trenta lana , di Viola Di Grado , edizioni E/O

Sarà presente l'autrice

Domenica 6 novembre

Modena

Libreria La Feltrinelli - dalle ore 10:30

Presentazione

Bugiarda no. Reticente , di Franca Valeri , edizioni Einaudi

Con Matilde Morotti

Domenica 6 novembre

Firenze

Libreria Fnac - ore 17:00

Presentazione

Il silenzio dell'onda , di Gianrico Carofiglio , edizioni Rizzoli

Sarà presente l'autore

Lunedì 7 novembre

Thiene (Vi)

Libreria Libroteca 42 - ore 20:45

Presentazione

Non tutti i bastardi sono di Vienna , di Andrea Molesini , edizioni Sellerio

Sarà presente l'autore

Martedì 8 novembre

Mantova

Libreria Coop Nautilus - ore 17:30

Presentazione

Semina il vento , di Alessandro Perissinotto , edizioni Piemme

Sarà presente l'autore

Martedì 8 novembre

Torino

Circolo dei lettori, via Bogino 9 - ore 18:00

Presentazione

Cavour. Vita dell'uomo che fece l'Italia , di Giorgio Dell'Arti , edizioni Marsilio

Sarà presente l'autore

Martedì 8 novembre

Aosta

Hostellerie du cheval blanc - ore 21:00

Presentazione

Se non ora, adesso , di don Andrea Gallo , edizioni Chiarelettere

Sarà presente l'autore

Mercoledì 9 novembre

Santa Maria di Sala (Ve)

Villa Farsetti - ore 21:00

Presentazione

Il caso Battisti. Un terrorista omicida o un perseguitato politico? , di Giuliano Turone ,
edizioni Garzanti

Sarà presente l'autore

Mercoledì 9 novembre

Torino

Circolo dei Lettori, via Bogino 9 - ore 21:00

Presentazione

Così è la vita. Imparare a dirsi addio , di Concita De Gregorio , edizioni Einaudi

Sarà presente l'autrice. Con Massimo Gramellini

Giovedì 10 novembre

Modena

Libreria La Feltrinelli - ore 17:30

Presentazione

L'amica delle stelle , di Margherita Hack , edizioni Rizzoli

Con Ivana Baraldi

Venerdì 11 novembre

Ferrara

Libreria Mel Bookstore - ore 18:00

Presentazione

Chi non muore , di Gianluca Morozzi , edizioni Guanda

Sarà presente l'autore

Venerdì 11 novembre

Castiglione delle Stiviere (Mn)

Hotel Dunant - ore 20:30

Presentazione

Cossiga mi ha detto. Il testamento politico di un protagonista della storia italiana del
Novecento , di Renato Farina , edizioni Marsilio

Sarà presente l'autore

Domènica 13 novembre

Bologna

Libreria Coop Ambasciatori - ore 17:30

Presentazione

Il tribunale delle anime , di Donato Carrisi , edizioni Longanesi

Sarà presente l'autore

Martedì 15 novembre

Lodi

Palazzo Comunale - ore 21:00

Presentazione

Il materiali del killer , di Gianni Biondillo , edizioni Guanda

Sarà presente l'autore

Mercoledì 16 novembre

Archivio di Stato, Sala Alessandrina - ore 17:30

Presentazione

Joseph Ratzinger. Crisi di un papato , di Marco Politi , edizioni Laterza

Sarà presente l'autore. Con Vito Mancuso, Anna Foa e Giovanni Maria Vian

Giovedì 17 novembre

Camera dei Deputati, Sala del Mappamondo - ore 17:00

Presentazione

Il potere in Italia , di Lucia Annunziata , edizioni Marsilio

Sarà presente l'autrice. Con Gianfranco Fini e Pierluigi Bersani

Giovedì 17 novembre

Bologna

Libreria Coop Ambasciatori - ore 18:00

Presentazione

Cosedadire , di Giuseppe Bertolucci , edizioni Bompiani

Sarà presente l'autore. Con Gianluca Farinelli e Cesare Sughì

Sabato 19 novembre

Libreria Mondadori, Piazza Cola di Rienzo - ore 17:30

Presentazione

Storie del mare , di Folco Quilici , edizioni Mondadori

Sarà presente l'autore

La tavoletta magica che sta cambiando il modo di pensare

L'iPad fa evolvere attenzione, stile di scrittura, manualità. Il filosofo Ferraris sostiene che questo strumento ha un'anima

di Davide G. Bianchi

L'iPad ha un'anima? Se lo chiede Maurizio Ferraris nel suo ultimo libro da poco in libreria ("Anima e iPad. E se l'automa fosse lo specchio dell'anima?", Guanda, pp. 185 - € 16,50). Autore di una media di tre libri all'anno, e svariata collaborazione giornalistiche (periodi femminili compresi), Ferraris è un filosofo torinese noto anche al di fuori dell'ambito accademico, soprattutto dopo il best-seller "Dove sei? Ontologia del telefonino", uscito con Bompiani nel 2005. Dopo l'iniziale interesse per l'estetica, la sua ricerca si è concentrata sui rapporti che la tecnologia intrattiene con la mente e il pensiero: siamo sicuri che Internet ci renda più stupidi? Sarà poi vero che il telefonino serve a parlare? Domande apparentemente banali, ma che nascondono problemi filosofici di prima grandezza. La tesi di fondo su cui lavora è mutuata da Jacques Derrida, a cui deve molto (e non ha alcuna difficoltà ad ammetterlo): la civiltà occidentale non si basa sull'o-

ralità - quella che il filosofo francese chiamava la «metafisica delle presenze» - ma sulla scrittura. Il telefonino ne sarebbe solo l'ultima conferma di una catena di strumenti tecnici che muovono tutti in questa direzione, dalla Lettera 22 all'iPad. Non è forse vero che nella telefonia cellulare il traffico in sms ha ormai superato quello parlato? Ferraris sembrava un folle quando sosteneva che il cellulare non era ... un telefono ma una macchina da scrivere! I fatti però sembrano dargli ragione: dopo essersi rimpiccioliti, ora i telefonini sono ridiventati grandi, come l'iPad 2, per poter avere una tastiera e un video. Convinto di avere dalla sua il «vento della storia», Ferraris va oltre. Nel 2009 ha dato alle stampe il suo libro più maturo dal punto di vista teoretico: "Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce" (Laterza), in cui traeva tutte le conseguenze delle sue intuizioni filosofiche, a partire dal fatto che la centralità della scrittura, a livello sociale, conduce necessariamente alla registrazione, all'archiviazione, alla "tracciabilità" di ogni nostro gesto (e qui entra in gioco anche Foucault, ovviamente). Siamo sempre connessi, quindi sempre disponibili al lavoro «come - dice Ferraris - pompieri in caserma». Non è detto che Internet ci instupidisca, di certo però ci rende schiavi, diventando una sorta di appendice della nostra coscienza. Non è un caso che il prossimo passaggio tecnologico sarà probabilmente il pensionamento dell'hard disk dei portatili, per passare a strumenti come il tablet che ne sono sprovvisti

perché archiviano i dati su una "nuvola" disponibile in rete (il termine tecnico inglese è "cloud", che significa appunto nuvola). Quindi? La tecnologia - sostiene Ferraris - sta facendo cadere le distanze che finora hanno tenuto separata l'anima di Cartesio e l'automa di Asimov: «Siamo automi spirituali ma liberi, cioè talmente complicati da non sapere di esserlo». Ferraris mira a superare, o almeno pone sotto assedio, il dualismo classico fra anima e corpo, spirito e materia, per arrivare a «dimostrare la nostra mente è un apparato scritto» che si serve della «tecnica delle tecniche» inventata dall'uomo, che è appunto la scrittura. Senza dubbio audace, anche se non pienamente convincente in tutti i passaggi. Lasciando da parte l'oralità rappresentata classicamente dai poemi omerici, Ferraris sposa le tesi testamentaria (se così possiamo dire) che in «origine era il verbo», in forma scritta. Le ultime pagine sono condite di uno spirito dissacrante che non piacerà ad alcuni: dissacrazione per dissacrazione, verrebbe però da chiedergli: «Ma davvero è convinto che l'iPad sia il nuovo... tablet della legge?». (Nelle foto: a destra Steve Jobs (1955-2011), l'ideatore dell'iPad, che tiene in mano. Sopra: il filosofo Maurizio Ferraris)


JOBS LO SPIEGA NE LA SUA BIOGRAFIA

La democrazia a portata di mano

(d. g. bian.) Come è nato iPad? La piattaforma digitale che era nell'aria, ma aveva bisogno di concretizzarsi, con il tablet è diventata realtà. È uscita la biografia ("Steve Jobs, Mondadori, 600 pag., 20 euro) a cui ha lavorato Walter Isaacson, notissimo "ritrat-tista" americano, presidente dell'Aspen Institute, dopo essere stato direttore del "Time" e capo della Cnn. «You say you want a revolution», era lo slogan del lancio del tablet. Il concetto è semplice e geniale, come tutte le invenzioni di Jobs, a partire dall'iPod e dall'iTunes. In più i suoi sono oggetti tecnologici straordinariamente belli, come non mai (ve li ricordate i computer dell'Ibm?). Con il tablet Jobs ha voluto realizzare il fo-

glio digitale, che serve a "consumare" contenuti più che a produrne: leggere giornali ed e-book, guardare la tv in alta definizione, ecc... ovunque ci si trovi. Come ha spiegato Isaacson, nel mondo americano circolano da anni previsioni in merito al momento in cui dovrebbe uscire l'ultimo quotidiano cartaceo (si ipotizza una data intorno al 2030, quando i "nativi digitali" saranno adulti): questi argomenti angosciavano Steve Jobs. Teneva discussioni serrate con gli editori del "New York Times", del "Wall Street Journal" e del "Time" per capire come dare loro una mano, perché - diceva - «la stampa è presidio di democrazia». Alla fine ha vinto la sua sfida, ancora una volta.




QUARDA E ASCOLTA
L'intervista a Maurizio Ferraris sull'iPad, al recente Festival della mente di Sarzana.

[Cultura & Spettacoli]
La favoletta magica che sta cambiando il modo di pensare
TECNOLOGIA
Tutte stufe alla crisi, l'enciclopedia di contrabbasso